

## **Intervista a Valentina Aprea pubblicata dal settimanale Il Salvagente il 4 dicembre 2008 (numero 48)**

Nessun cedimento alle istanze della piazza, né alcuna mediazione con le richieste dell'opposizione.

Lo chiarisce immediatamente e perentoriamente Valentina Aprea (Pdl), presidente della commissione Cultura della Camera e relatrice del parere che approva il Piano programmatico sulla scuola vincolandolo a 21 condizioni.

Forse perché **punta sul vivo**, forse perché richiamata all'ordine dal governo, fatto sta che l'ex sottosegretario all'Istruzione (con il ministro Letizia Moratti) **non gradisce affatto le domande sulle parti del documento, approvato in commissione, che sembrerebbero mettere in discussione l'impianto delineato dai decreti Tremonti e Gelmini.**

È gelo totale, dunque, quando avanziamo l'ipotesi che l'intervento della maggioranza sia una parziale marcia indietro rispetto ai propositi del governo.

**Presidente Aprea, su alcune questioni il parere della commissione sembra venire incontro alle famiglie e alle istanze dell'opposizione...**

Non è così. Le condizioni che abbiamo approvato servono solo a fare chiarezza e a chiedere al governo di armonizzare tutta la normativa vigente in materia di scuola.

**Può spiegarci meglio?**

Il decreto della Gelmini non ha abrogato la legge esistente che garantisce il tempo pieno nella scuola primaria. **È falso, dunque, sostenere come fa l'opposizione e quanti hanno protestato in piazza, che scomparirà il tempo pieno.** Rimarrà, specie lì dove è una prassi già consolidata. Negli altri casi le richieste delle famiglie saranno subordinate alle "capacità" delle scuole, ossia in primo luogo alla disponibilità di docenti e alla presenza del servizio di mensa. Del resto già nel decreto del ministro si specifica che "si terrà conto delle esigenze delle famiglie per una più ampia articolazione del tempo-scuola".

**Ma se si taglia il numero dei docenti, come prevede la legge 133, come si potrà garantire il tempo pieno?**

**Riducendo le ore di compresenza, in molti casi eccessive.** Per questo la razionalizzazione del governo era doverosa e necessaria: se in alcune realtà, come per esempio Milano, c'è un utilizzo consono delle risorse, in altre gli insegnanti sono troppi rispetto al servizio offerto. È il caso dei modelli a 30 ore con i docenti tutti concentrati la mattina e con molte ore in condivisione.

**Comunque il decreto Gelmini dà la priorità al modello a 24 ore settimanali con il maestro unico, mentre nel vostro documento l'attivazione di queste classi è legata alla specifica richiesta delle famiglie...**

**Se vuole parlare solo di questo credo che possiamo finire qui.**

**Ma onorevole Aprea, questo è il punto che sta più a cuore a genitori e insegnanti...**

Non c'è alcuna discrepanza tra il parere espresso dalla maggioranza in commissione e le intenzioni del governo. L'orientamento del ministro è volto a eliminare la compresenza e a migliorare l'utilizzo delle risorse umane. **Il modello a 24 ore sarà offerto dappertutto, potranno utilizzarlo solo le famiglie che lo richiederanno.**

**Prevediamo che la richiesta maggiore sarà per 27 ore con il maestro prevalente e gli specialisti di inglese e religione.**

**Dunque anche con le vostre indicazioni crede che si potranno rispettare i tagli previsti da Tremonti?**

**Certo che sì. I tagli di spesa verranno rispettati così come le esigenze di razionalizzazione del sistema scolastico e quelle di contenimento della spesa pubblica.**

**E le richieste educative di genitori e insegnanti?**

Saranno rispettate anche quelle.